



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

ANCORA DIVISI!

Quanto accaduto il mese scorso nel partito di maggioranza relativa e di governo, cioè nel Partito Democratico, riguarda da vicino il prossimo futuro del Paese che potrebbe trovarsi ad affrontare situazioni politiche che fino ad ora apparivano almeno improbabili. Lo scontro verificatosi tra la maggioranza e la minoranza del partito di Renzi, conseguente alla sconfitta referendaria e alle modalità per lo svolgimento del congresso del partito, ha infatti avuto degli esiti che la maggior parte degli iscritti e simpatizzanti ha ritenuto incomprensibili e nocivi per tutti. Sta di fatto che, dopo una serie di richieste e di rifiuti, è venuta meno la condivisione della gestione politica del partito da parte del Segretario e la scissione ne è stata la conclusione.

Ad abbandonare il PD sono stati autorevoli rappresentanti, ma non tutti, della sinistra del partito che, come è noto, è sorto nel 2007 dall'unione di quanti avevano militato in partiti politicamente antagonisti, coagulando al suo interno le forze socialiste, democratiche e riformiste.

Le elezioni costituenti sancirono la vittoria netta di Walter Veltroni che divenne quindi il primo segretario del nuovo partito.

Qualche mese dopo i delegati all'Assemblea Costituente Nazionale del Partito elessero quale suo presidente Romano Prodi, fondatore dell'Ulivo e Presidente del Consiglio.

Il richiamo a queste due autorevoli figure della politica italiana non è casuale. Nel corso infatti dei lavori della direzione del PD che, mettendo in chiaro le profonde diversità tra i due schieramenti, hanno di fatto sancito la scissione, notevoli sono stati gli sforzi e gli inviti alle riflessioni di questi due autorevoli protagonisti della politica del nostro paese perché si trovasse una possibile intesa che impedisse l'assurda scelta della scissione.

Veltroni in Direzione parla da padre nobile del Pd e, dopo una lunga assenza, torna in assemblea solo per la drammaticità del momento: "Ai compagni dico che il Pd ha bisogno di voi", e ricorda i danni di una sinistra che divide "ha fatto male a se stessa e al Paese" e scongiura un ritorno a Ds-Margherita, "un ritorno al passato e non il futuro". Una mozione degli affetti e della responsabilità la sua, rimasta purtroppo inascoltata.

Così come anche Prodi non ha esitato ad esternare tutta la sua preoccupazione per una scissione che ha definito senza giri di parole "un suicidio", un "cupio dissolvi" del PD.

Tutto questo non è servito a niente e già si costituiscono nuovi gruppi parlamentari, si avviano le procedure per nuove sigle di partiti o movimenti, si definiscono piattaforme programmatiche da illustrare agli elettori nella eventualità di elezioni che in tanti vorrebbero alla scadenza naturale della legislatura, ma che potrebbero essere anticipate di qualche mese.

E intanto si accentua sempre più lo scaricabarile delle responsabilità per quanto è avvenuto. "Siamo stati costretti a farlo - dicono gli scissionisti - e il vero regista della disgregazione è l'ex segretario che voleva ridurre la sinistra ad una minoranza etnica".

Del tutto opposte le considerazioni di Renzi, che rigetta l'accusa di essere lui il problema della sinistra, e sostiene che "la sinistra deve accettare che se uno vince la competizione interna, ha diritto a fare il proprio lavoro".

Nel PD comunque non tutti i dissenzienti dalla linea politica del segretario hanno abbandonato il partito. Alcuni hanno scelto di combattere dall'interno e proporre durante lo svolgersi del Congresso le proprie idee e il proprio programma di gestione del partito. La cronaca oggi non può che dare conto dell'accaduto; saranno poi gli iscritti e simpatizzanti del partito col loro consenso a questo o quel candidato che si propone di guidare il PD a dare una risposta ai tanti dubbi e alle tante preoccupazioni della gente, che comunque ha manifestato in vari modi la propria contrarietà alla separazione e al venir meno di un'esperienza politica e di governo di cui è stato protagonista il partito di centrosinistra.

Saranno poi gli elettori col loro voto, quando il Presidente della Repubblica riterrà di sciogliere le Camere, ad ergersi arbitro di questa assurda contesa e a emettere un verdetto, che però, forse, non vedrà un vincitore, ma solo dei vinti.

60° anniversario dei Trattati di Roma

Tre risoluzioni dell'UE per ridare fiducia ai cittadini

■ Che l'Europa abbia bisogno di un salto di qualità anche organizzativo oltre che decisionale lo percepiscono in molti, e il timore che se ciò non avviene in tempi brevi è a rischio la stessa tenuta dell'Unione è ormai abbastanza diffuso. Nei vari Paesi membri infatti monta sempre di più un diffuso antieropeismo e, se alcuni partiti o movimenti dovessero ottenere il consenso per governare, dovremmo assistere ad altre "Brexit".

Perché ciò non avvenga e per far sì che l'UE aumenti la propria capacità di azione, ristabilisca la fiducia dei cittadini e renda l'economia della zona euro più resistente ai negativi influssi di altre economie, si è voluto il mese scorso riprendere il Trattato di Lisbona per apportarvi una profonda riforma. Sono state approvate infatti tre risoluzioni che tendono a rilanciare il futuro dell'Unione europea. La prima risoluzione, redatta dall'italiana e dal tedesco Elmar Brok si concentra appunto sulla valorizzazione del Trattato di Lisbona. Nel documento si chiede, tra l'altro



Roma, Sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio: La storica foto della firma dei Trattati. Per l'Italia sottoscrissero il documento il Presidente della Repubblica Antonio Segni e il Ministro degli Esteri Gaetano Martino.

che: il Consiglio dei ministri sia trasformato in una vera seconda camera e le sue configurazioni in organi preparatori, sulla falsariga del funzionamento delle commissioni del Parlamento europeo; ogni Stato membro indichi per la nomina a commissario europeo almeno tre candidati di entrambi i sessi; il Consiglio passi veramente al voto a maggioranza qualificata, ove possibile confor-

memente ai trattati, al fine di evitare il blocco di importanti progetti legislativi e accelerare il processo legislativo; e un Consiglio dei ministri della Difesa permanente sia istituito, allo scopo di coordinare le politiche di difesa degli Stati membri.

La seconda risoluzione, redatta dal Belga Guy Verhofstadt valuta la possibilità di muoversi

segue a pag. 2

Voto elettronico per gli Italiani all'estero

Una proposta al vaglio delle Commissioni competenti

■ Il sistema per corrispondenza dei cittadini italiani residenti all'estero ed iscritti all'AIRE è stato frequentemente oggetto di valutazioni negative in quanto si sono verificate non poche irregolarità.

Proposte di modifica della legge e delle norme attuative non sono mancate ed ora alla Commissione Affari Costituzionali del Senato è stato assegnato il ddl del senatore Giovanni Mauro (Gal) dal titolo "Modifiche alla legge 27 dicembre

2001, n. 459, in materia di esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero mediante procedimento elettronico". Il testo sarà anche soggetto ai pareri delle Commissioni Giustizia, Affari esteri e Bilancio.

Nel presentare il testo ai colleghi, il sen. Mauro ha affermato che il sistema del voto per corrispondenza è "veramente inadeguato, addirittura contrario a quei principi costituzionali che sanciscono che il voto sia personale,

segreto e libero; esso è infatti soggetto, purtroppo, a possibili furti, compravendite e addirittura sostituzioni del votante".

Per questo, secondo il senatore, è "necessario ed urgente che anche nel nostro Paese sia inserita a fianco dell'opzione del voto per corrispondenza e al voto presso la propria circoscrizione del territorio nazionale, anche quella per il voto con procedimento elettronico da effettuarsi

segue a pag. 2

Voto elettronico...

segue da pag. 1



presso le rappresentanze diplomatiche e consolari italiane nel mondo. L'introduzione del voto mediante procedimento elettronico (già in uso in Estonia e Lettonia) – sottolinea Mauro – consentirà agli italiani residenti all'estero di esercitare il proprio diritto al voto recandosi nelle ambasciate o nei consolati italiani presenti nello Stato dove risiedono. Tale vo-

to sarà espresso attraverso un computer che trasmetterà in simultanea, nello stesso giorno delle elezioni in Italia, la votazione all'ufficio indicato dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Il ddl è composto da quattro articoli che in buona parte apportano modifiche alla legge 459 del 2001.

La tecnologia certamente sarà in grado di consentire tale sistema di voto, occorre però capire quanti se ne potranno avvantaggiare.

La riduzione di uffici consolari rende certamente non agevole a molti tale tipo di votazione.

60° anniversario dei Trattati di Roma

segue da pag. 1

al di fuori degli strumenti attualmente a disposizione e suggerisce varie riforme del Trattato di Lisbona nei settori della governance economica, della politica estera, dei diritti fondamentali e della trasparenza. Tra le varie proposte, si suggerisce: la creazione di un ministro delle Finanze della zona euro e di fornire alla Commissione europea il potere di formulare e attuare una politica comune economica dell'UE e di consentire ai cittadini europei di ogni Stato membro di votare direttamente i candidati dei partiti politici europei per il Presidente della Commissione,

attraverso una lista europea. La terza risoluzione, redatta da Reimer Böge (DE) e da Pervenche Berès (FR), propone di avvicinare le economie della zona euro e renderle più resistenti agli Influssi esterni.

Si delinea una strategia di convergenza finanziata da uno specifico bilancio della zona euro finanziato dai suoi Stati membri.

Gli esperti del Fondo monetario internazionale hanno risposto positivamente, mostrando grande interesse per tali proposte.

Tutte queste proposte fanno parte di un pacchetto che mira a chiarire la posizione del Par-

lamento sul futuro dell'UE, prima del 60° anniversario del Trattato di Roma che il 25 marzo 1957 istituì la Comunità economica europea e, insieme al trattato che istituiva la Comunità europea del carbone e dell'acciaio, ovvero la CECA, firmato a Parigi il 18 aprile del 1951, rappresenta il momento costitutivo della Comunità europea.

Sostieni e leggi

**GENTE
CAMUNA**

Giornata del Ricordo delle vittime delle foibe

Impegno delle Istituzioni a fare memoria per costruire la pace

■ Il giorno del ricordo delle foibe e dell'esodo Giuliano-Dalmata è stato anche quest'anno celebrato in tutta Italia. E' stato anzitutto il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, con un suo messaggio letto a Montecitorio dal Presidente della Camera dei deputati Laura Boldrini, presenti numerosi studenti, a far conoscere il suo pensiero su una vicenda tragica e che purtroppo ancora oggi divide le opinioni. "L'Europa della pace, della democrazia, della libertà, del rispetto delle identità culturali, - a scritto Mattarella - è stata la grande risposta agli orrori del Novecento, dei quali le foibe sono state una drammatica espressione".

Il rancore di antichi torti, che certamente ci furono da parte del fascismo e delle truppe di occupazione, e la tracotanza dei vincitori dopo l'8 settembre del 1943, accreb-

bero infatti il desiderio di rivalsa verso occupanti e oppositori, atrocemente interpretata dai miliziani di Tito con la eliminazione in quelle cavità naturali della zona carsica, le foibe appunto, di ustascia e fascisti, ma anche di migliaia di comuni cittadini italiani.

Nel rinnovare ai sopravvissuti di quei tragici giorni ed ai loro famigliari i sentimenti di fratellanza della Repubblica, Mattarella ha aggiunto che "Reiterare la memoria di quei fatti, contribuire ad una lettura storica corretta e condivisa è il contributo prezioso di tante associazioni degli esuli e delle comunità giuliano-dalmate e istriane, base di una autentica riconciliazione che allontani per sempre la sofferenza delle spaventose violenze del passato, delle criminali pulizie etniche, dei lutti indelebilmente impressi nelle nostre comunità". La memoria però divide an-

cora le forze politiche nonostante gli inviti dei vertici istituzionali, a partire dalla stessa Presidente della Camera, Laura Boldrini, a "ricordare per rinforzare la democrazia".

All'eccidio delle foibe, ignorato a lungo con atteggiamenti a volte "negazionisti" dei seguaci della sinistra, seguì poi qualche anno dopo, l'inizio dell'esodo degli italiani da quelle terre in cui erano vissuti da generazioni, e che dopo la sconfitta erano passate alla Jugoslavia.

Anche per questo la celebrazione della "Giornata del ricordo" va considerata necessaria occasione per condannare ogni forma di violenza, per fare memoria delle migliaia di vittime, molte delle quali trucidate solo per la loro nazionalità, e per ribadire l'impegno delle istituzioni italiane perché non vi sia più guerra e violenza, e i morti innocenti - come ha detto Laura Boldrini - siano di tutti. Ed ha aggiunto: Su un monumento nel campo di concentramento di Dachau c'è una frase incisa in trenta lingue diverse che suona come un monito: "Quelli che non ricordano il passato sono condannati a ripeterlo". Noi che amiamo la pace, la libertà e la giustizia quel passato continueremo a ricordarlo. Oggi e - vi assicuro - anche negli anni a venire".

Gian Carlo Perego nominato Arcivescovo

Il Direttore di Migrantes guiderà la Diocesi di Ferrara-Comacchio

■ Papa Francesco ha nominato monsignor **Gian Carlo Perego Arcivescovo** di Ferrara-Comacchio. A darne notizia è la **Fondazione Migrantes**, di cui Perego è direttore generale.

Nella scelta del Pontefice "si legge, ancora una volta l'attenzione particolare verso il mondo migrante e della mobilità umana", sottolinea la Fondazione, ricordando come alla guida della Migrantes Perego "attraverso molteplici incontri nelle varie diocesi italiane e Missioni cattoliche italiane all'estero, abbia sottolineato la centralità della persona a partire dal mondo migrante in tutte le sue dimensioni: immigrati, rifugiati, richiedenti asilo, rom, sinti e camminanti, circensi, lunaparkisti, gente dello spettacolo viaggiante e italiani residenti all'estero". Un impegno che certamente continuerà anche come Arcivescovo della Chiesa particolare di Ferrara-Comacchio.

Quindi, conclude la Fondazione, "i direttori degli uffici diocesani Migrantes, i delegati e coordinatori nazionali delle Missioni Cattoliche italiane all'estero, i cappellani etnici, il personale, i collaboratori, e tutti i sacerdoti e volontari impegnati nella pastorale della mobilità umana esprimono gratitudine a papa Francesco e ringraziano mons. Perego per il suo costante impegno accan-



G. C. Perego.

to ai migranti".

Mons. Perego è nato a Vailate (Cr), il 25 novembre 1960, e nel Seminario Vescovile di Cremona dal 1971 compie tutti gli studi che lo portano nel 1984 all'ordinazione sacerdotale prima e poi al baccalaureato in Teologia.

Nello stesso anno è nominato vicario coadiutore della parrocchia di S. Giuseppe in Cremona.

Negli anni 1986-1994 è tra i fondatori e animatori a Cremona del Centro studi sul disagio e l'emarginazione giovanile, e collabora con il nascente Osservatorio dell'immigrazione della provincia di Cremona.

Moltissimi gli incarichi di prestigio svolti negli anni successivi, ma la particolare attenzione e sensibilità per il mondo dei migranti gli hanno procurato ruoli importanti nella Fondazione Migrantes, organismo pastorale della Conferenza Episcopale Italiana, di cui, dal 1° dicembre 2009 è Direttore generale.



Cimbergo rilancia il turismo

300 mila euro per creare un polo d'attrazione

■ Il comune di Cimbergo, contiguo ai Comuni confinanti col Trentino, ha potuto partecipare, come altri in Valle Camonica, alla ripartizione dei fondi ex Odi quelli cioè destinati alla Province e Regioni a Statuto speciale. E' di 250 mila euro la somma di cui il Comune è stato destinatario.

Questa somma, con l'aggiunta di 50 mila euro dello stesso Comune, permetterà all'ente locale di realizzare il progetto intitolato "Valorizzazione dell'Ostello e della zona climbing quali elementi di attrattiva turistica per la Valle Camonica". Il progetto anzitutto prende in esame la "Rock art climbing area", che si trova all'interno della Riserva naturale delle incisioni rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo e che è molto frequentata da tanti appassionati arrampicatori provenienti anche da fuori provincia e regione. La falesia e i blocchi di roccia sono circondati da un bosco di castagni: il sito, scoperto negli anni Novanta del secolo scorso, venne chiodato e segnato con itinerari di media difficoltà che allora rappresentavano il massimo. Poi, con



Cimbergo: L'edificio dell'Ostello.

l'attivazione del settore alto di Cimbergo sono stati creati 50 itinerari d'arrampicata, e a partire dal 2009 è stato introdotto anche il boulder (l'arrampicata su massi): per gli appassionati ci sono 70 macigni con relativi 250 passaggi. La zona è valorizzata grazie agli appassionati dell'associazione Graffiti climbers, che gestisce il sito d'arrampicata e che organizza qui un festival a tema annuale. L'intervento apporterà miglioramenti soprattutto relativamente alla sicurezza e alla sistemazione delle vie di collegamento e della zona confinante. Nelle vicinanze c'è poi l'Ostello, ideale per accogliere il soggiorno di gruppi, comitive e famiglie e che purtroppo fino a oggi non ha fatto segnare

grandi numeri in termini di presenze. Oltre ai locali ricettivi e d'accoglienza, la struttura dispone di una palestra, di un'area sportiva con piattaforma polivalente e di uno spazio eventi. Un'ampia dotazione, ma il tutto resta sottoutilizzato.

Con tale progetto di rilancio, l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Gian Bettino Polonioli si vuole integrare la zona per l'arrampicata e l'Ostello creando un polo d'attrazione turistica e sportiva attrezzato anche per accogliere squadre e gruppi sportivi per tutto l'anno.



Cimbergo: La falesia dell'arrampicata.

A Montisola investimenti record

Cinque milioni per un ampio restyling dell'isola

■ Le risorse provenienti dall'imposta di imbarco e quelle messe a disposizione dal Ministero degli Interni a favore delle piccole isole, consentono al sindaco di Montisola Fiorello Turla di mettere in cantiere progetti per circa 5 milioni di euro. Si tratta di un programma di interventi veramente ambizioso ed avrà come priorità la qualità dell'acqua e la salute delle persone. Per una migliore potabilità dell'acqua è prevista una spesa di 644mila euro quest'anno, in collaborazione con AOB2 (Acque Ovest Bresciano, la società pubblica che si occupa della gestione di acquedotto, fognatura e depurazione, e 644mila euro nel 2018, attingendo ai contributi dell'accordo di programma del dopo-Christo. Sempre nel 2018 si prevede

di costruire gli spogliatoi di servizio al campo sportivo di Menzino: costo, 470mila euro. Per il recupero della 'Ca' del dutùr' che diventerà una struttura per lo sport e il benessere, gli appostamenti in bilancio sono 367mila euro nel 2018 e 375mila nel 2019. Un altro importante intervento in calendario quest'anno consiste nella sostituzione degli infissi e nell'installazione di pannelli solari nel plesso scolastico di Sivianno per 335mila euro. Verrà acquistato, per 25mila euro, un pullmino in grado per disabili e anziani con difficoltà motorie.

Tra le altre opere in programma dopo il 2017 la riqualificazione dei vicoli del centro storico di Peschiera Maraglio con una spesa di oltre 700 mila euro nei due anni '18 e '19; la creazione di ormeggi

alla Spiaggia delle Ere, nel 2018, con un investimento di 300 mila euro, di cui 75mila a carico dell'Autorità di bacino; il potenziamento della illuminazione urbana a Masse, Olzano, Menzino, Sensole e Porto di Sivianno: costo 500mila euro, metà nel 2018 e l'altra nel 2019.

Il sindaco è fiducioso di poter dare concretezza a tali corposi investimenti che sicuramente, una volta conclusi, daranno un più attraente appeal all'isola.



Il lago d'Iseo e Montisola che la passerella di Christo fatto conoscere in tutto il mondo.

Pisogne: Un concorso di idee per la Cittadella dello Sport

Tra le proposte pervenute al primo posto quella di un architetto di Venezia

■ L'amministrazione comunale di Pisogne vuole realizzare in località Pitinghello una "Cittadella dello Sport". A tal proposito è stato bandito un concorso di idee e presso la Comunità Montana del Sebino bresciano sono pervenute cinque proposte che una apposita commissione giudicatrice ha attentamente valutato tenendo conto delle caratteristiche estetiche, degli aspetti organizzativi e funzionali, della fattibilità tecnico economica, del sistema energetico ecocompatibile e della funzionalità di materiali e tecnologie. A seguito di ciò e del punteggio assegnato, questa la graduatoria finale: al primo posto il lavoro di Federico Quaria di Venezia col punteggio di 109,200 punti su 140; secondo Giacomo Baretto con 105,400; terzo Luigi Belli e altri con 90,800; quarto Bet-

toni e altri con 90,600; quinto Silini e altri con 90,200. Al vincitore è stato assegnato un premio di 4.000 euro, al secondo di 2.000 e al terzo di 1.000. Per gli altri due ci sarà una segnalazione.

Il vincitore nel suo progetto si è ispirato alle montagne; la suggestione del diamante ha invece ispirato l'architetto Gian G. Baretto; il terzo classificato ha dato una struttura polifunzionale alla sua proposta di una struttura di almeno duemila posti a sedere trasformabile in centro congressi.

"Idee che serviranno all'amministrazione comunale per proiettare Pisogne nel futuro creando un centro di riferimento per l'intera bassa Valcamonica e l'alto Sebino - hanno assicurato il sindaco Diego Invernici e l'assessore ai Lavori pubblici Ines Tonsi -.

Civate: Il trasloco del Museo si farà

Trovato l'accordo tra Comune, Invitalia e Incubatore

■ Il Museo Archeologico Nazionale di Valle Camonica di Civate Camuno, che attualmente trova spazio in un edificio a sud del paese, all'imbocco della superstrada, troverà quanto prima spazi più idonei e meno decentrati, quelli dell'ex Convento delle Suore Canossiane oggi sede dell'incubatore d'impresa.

E' stato infatti siglato l'accordo tra il sindaco Cirillo Ballardini e Invitalia, l'agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e per lo sviluppo d'impresa, che aveva investito 3,5 milioni per contribuire alla ristrutturazione dell'immobile di piazza Giacomini; l'altro milione e mezzo se l'era accollato il Comune contraendo un mutuo. L'accordo prevede che Invitalia rinunci all'usufrutto venticinquennale ricevendo in cambio un indennizzo di 200 mila euro da parte del Comune e l'esenzione dal pagamento di Imu e Tasi.

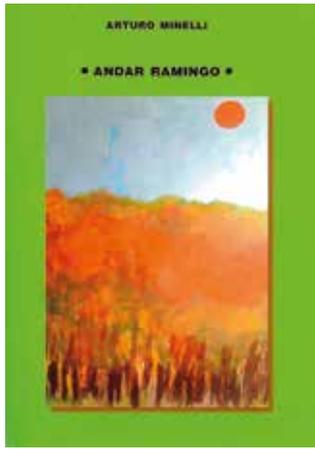
Per l'allestimento dei locali e il trasloco, previsto per l'anno prossimo, verranno impegnati circa 800.000 euro, 180.000 dei quali sono già a disposizione del polo museale. Si spera poi in un finanziamento di Fondazione Cariplo.

All'accordo hanno contribuito il presidente Fabio Bianchi, presidente della società che gestisce l'Incubatore d'Imprese e il presidente di Assocamuna Roberto Mazzola.

Una tale condivisione dell'accordo consente non solo la disponibilità di una sistemazione finalmente adeguata del museo, ma anche di concretizzare un piano di sviluppo industriale che andrà inquadrato nella stessa raccolta museale, modellando sulle potenzialità turistico-culturali della raccolta di prestigiosi reperti.

L'attuale struttura del Museo potrà poi essere utilizzata come ulteriore spazio operativo dell'Incubatore.

In Biblioteca



■ **Arturo Minelli: Andar ramingo** – Giugno 2016 – *Tipografia Grafiche Edolo*
Arturo Minelli è certamente uno dei personaggi politici che tra gli anni '70, '80 e '90 del secolo scorso ha assunto importanti incarichi nella gestione della cosa pubblica sia in Valle Camonica, come presidente della Comunità Montana, dell'USSL (Unione Socio Sanitaria Locale) e del Parco dell'Adamello, sia in Regione

Lombardia come Consigliere per dieci anni e presidente della Commissione Sanità. Con tale ruolo dovette affrontare e gestire l'incidente avvenuto il 10 luglio 1976 nell'azienda ICME-SA di Meda, che causò la fuoriuscita e la dispersione di una nube di diossina, sostanza chimica fra le più tossiche. Il veleno investì una vasta area di terreni dei comuni limitrofi della bassa Brianza, particolarmente quello di Seveso e tale incidente, secondo una classifica del 2010 della rivista Time, fu collocato all'ottavo posto tra i peggiori disastri ambientali della storia.

Di questa sua diversificata ed intensa esperienza ha dato testimonianza anche con una serie di interventi pronunciati nelle diverse sedi istituzionali e con accurate riflessioni pubblicate su alcune riviste.

A distanza di tempo, quando i momenti dei ricordi fanno rivivere forse con più distacco quegli anni fatti di tensioni politiche e di impegnative decisioni da prendere, Arturo Minelli ha voluto dare una organica sistemazione a parte di quegli scritti ed è nata così la pubblicazione

ne "Andar ramingo", titolo che lo stesso autore spiega come il cammino di uno che *vaga senza una meta precisa e non si ferma a lungo in nessun luogo*. La lettura è occasione per i meno giovani di rivivere se non la storia, certo la cronaca politica, civile e sociale della Valle di quegli anni e di chiamare alla memoria personaggi che hanno lasciato segni significativi nelle loro terre d'origine. Per i più giovani, e forse anche questo è l'intento dell'autore, questa raccolta di testi può essere utile per conoscere la passione e l'impegno con cui i rappresentanti delle Istituzioni valligiane, nonostante limiti e manchevolezze, hanno elaborato progetti e dato concretezza all'obiettivo principale di creare servizi, sviluppo e opportunità di lavoro. La prefazione di Tino Bino aiuta il lettore che non ha conosciuto l'autore del libro a comprenderne meglio l'identità, ben legata sempre alle sue radici, ai luoghi in cui è nato e vissuto e soprattutto a quei valori propri dell'uomo di montagna difensore tenace dell'ambiente, della sua storia e delle sue tradizioni.

Gli artigiani fanno rete

Qualità e innovazione i requisiti da soddisfare

■ Il progetto "SEGNO ARTIGIANO", che il Sito Unesco e il Distretto Culturale di Valle Camonica hanno voluto come catalogo dei prodotti artigianali ispirati all'arte rupestre diffusa nel territorio valligiano, ora sta diventando una rete di artigiani disponibili a condividere esperienze, valori, fatiche del lavoro manuale e produttivo, e vuole esprimere la "qualità del fare" in Valle Camonica, rappresentando i valori, la storia, la tradizione e la cultura del territorio, insieme alla capacità di innovazione e alla decisa volontà di partecipare alle sfide della società contemporanea.

L'obiettivo del progetto è di dare visibilità e forza alle migliori capacità artigiane del territorio camuno.

La Comunità Montana di Valle Camonica, che ha dato il via all'iniziativa, ha aperto un bando per quanti vogliono accedere gratuitamente alla rete di SEGNO ARTIGIANO, ma che devono soddisfare almeno due condizioni: lavorare all'insegna della qualità e dell'innovazione, e tenere uno stretto rapporto con il territorio.

Per l'adesione il bando prevede quale termine il 31 di marzo e sul sito dell'Ente si può trovare la modulistica necessaria e una Commissione tecnica selezionerà le richieste pervenute, sulla base di uno specifico Regolamento. Dal mese di aprile sarà attivo il nuovo sito internet di SEGNO ARTIGIA-



NO, che diventerà la vetrina delle migliori storie artigiane della Valle Camonica: racconterà le loro esperienze, spiegherà le tecniche e le lavorazioni, i materiali del territorio; mostrerà le botteghe e i prodotti realizzati. Seguiranno poi varie iniziative (convegni, corsi, eventi) per sostenere la partecipazione degli artigiani e dare visibilità al loro impegno. "Vogliamo che gli artigiani della Valle Camonica – hanno commentato Oliviero Valzelli e Simona Ferrarini – Presidente e Vicepresidente della Comunità Montana – possano esprimere l'orgoglio per il loro "saper fare", e per la loro appartenenza al territorio camuno.

Non possiamo impedire gli effetti devastanti della crisi economica sul mondo artigiano, ma possiamo far emergere quelle esperienze di qualità che mostrano le grandi potenzialità della Valle Camonica e ci fanno guardare con speranza al futuro".

Breno in festa per il Santo patrono

Devozione, cultura e divertimenti nella ricorrenza di San Valentino

■ Sabato 11 febbraio a Breno, nella sala del Palazzo della Cultura, si è tenuta una serata culturale che ha fatto da prologo alla festa di San Valentino. Sono stati infatti assegnati i premi ai vincitori dei 408 concorrenti che con i loro scritti avevano trattato il tema posto quest'anno dagli organizzatori: "L'amore non è possesso". La giuria, coordinata da Ugo Calzoni, ha avuto il non facile compito di valutare i 395 componimenti pervenuti e di selezionare i cinque ritenuti più rispondenti al tema e meglio svolti. Tra questi la scrittrice e giornalista Cinzia Tani, madrina della cerimonia, ha scelto quale componimen-

to meritevole del "Premio San Valentino" quello di Rosa Romano, 69enne di Acerra, dal titolo "Gabiella e l'amore impalpabile".

Il sindaco ha poi presentato il volume «L'amore è...», nel quale sono stati raccolti i migliori cinque racconti delle ultime quattro edizioni del premio compresi quelli di quest'anno, mentre l'artista di Breno Carlo Alberto Gobbetti, come nelle precedenti edizioni, ha dipinto durante la cerimonia un quadro a tema che è stato regalato alla vincitrice unitamente al premio di mille euro e un giorno di visita a Breno. L'intensa serata è stata anche arricchita dalla presentazione del libro "Ardè Matèi", raccolta di poesie dialettali di Breno di Guglielmo Ducoli, dalla premiazione dello studente del 5^a anno di Medicina Michele Duco- li vincitore della borsa di studio proposta dalle figlie Laura ed Elena in ricordo del papà dott. Lucio Marchi, per oltre trent'anni direttore sanita-



Breno: L'esterno e l'interno del Santuario di San Valentino.

rio dell'AVIS di Breno, dalla mostra delle opere degli studenti dei licei artistici di Breno e di Lovere, eseguite con il coordinamento di Carlo Alberto Gobbetti e dei docenti, e dalla premiazione degli studenti brenesi più meritevoli. Sabato 14 invece, grazie anche ad una bella giornata di sole, le vie di Breno si sono riempite di tanta gente che a stento si muoveva tra le tante bancarelle che hanno interessato grandi e piccini.

San Valentino richiama però tanti devoti e i momenti religiosi sono stati numerosi e molto partecipati. Il parroco pro tempore don Cristian Favalli ha coordinato le tante funzioni che si sono svolte in buona parte nell'artistico santuario di origine quattrocentesca al santo degli innamorati dedicato.

Incendi boschivi: disposizioni per la prevenzione

Anche la Regione interviene con norme e stanziamenti di fondi

■ Il frequente ripetersi di incendi dolosi che distruggono vaste aree del patrimonio boschivo della Valle Camonica, producono danni agli edifici presenti nell'area interessata, generano pericolo per le persone che devono intervenire e producono spese notevoli per gli interventi dall'aria che quasi sempre sono necessari, ha indotto il Prefetto di Brescia dott. Valerio Valenti a sollecitare i Comuni a rendere operative le leggi di salvaguardia di territorio e di prevenzione. A seguito di ciò la Comunità Montana della Valcamonica tramite il coordinatore delle squadre an-

tincendio Gian Battista Sangalli, ha rilanciato l'invito del prefetto scrivendo a tutti i sindaci della valle per sollecitarli a rispettare gli adempimenti della legge 353 del 2000 in materia di roghi boschivi che prevede una serie di vincoli riguardanti le aree in cui si sono verificati gli incendi. Quale deterrente all'azione dei piromani la norma stabilisce che non possa essere mutata per almeno 15 anni la destinazione preesistente dei boschi e dei pascoli colpiti, e che è invece consentita la realizzazione di strutture pub-



Breno: Il sindaco S. Farisoglio, con a fianco U. Calzoni, consegna il Premio S. Valentino a Rosa Romano.

Notizie in breve dalla Valle

• **Don Francesco Nodari**, il sacerdote di 89 anni è morto il mese scorso nella casa di riposo "Ninj Beccagutti" di Esine che lo ospitava da qualche anno. Originario proprio di Esine è stato sacerdote per oltre sessant'anni. La messa funebre è stata celebrata nella chiesa parrocchiale della Conversione di San Paolo, dal vescovo di Brescia mons. Luciano Monari. Ordinato sacerdote nel Duomo di Brescia il 16 giugno del 1956, fu destinato a Piamborno come curato; fu poi parroco a Pezzo di Pontedilegno nello stesso anno, don Nodari rimase in alta Valcamonica fino al 1967; a Monno, a Ono San Pietro a Qualino dal 1990 al 2003. L'ultimo incarico di presbitero collaboratore lo aveva svolto a Piamborno.



Don F. Nodari.

• Il 25 e 26 marzo prossimi avrà luogo il weekend del Fai, il Fondo per l'ambiente italiano a cui aderirà anche la Valle Camonica mettendo in vetrina alcuni dei suoi tesori artistici. Tra questi certamente ci sarà a **Darfo Palazzo Cemmi** storico edificio seicentesco costruito su una precedente costruzione del XV se-



Darfo: Un particolare di Palazzo Cemmi.

colo, probabilmente una casa dei Federici adiacente alla dimora degli Agostiniani. Le sue stanze affrescate e lo splendido cortile accoglieranno per la prima volta i tanti visitatori che potranno immergersi nell'arte di un'epoca lontana, tra affreschi e composizioni architettoniche uniche.

• Un edificio storico di proprietà della parrocchia nel



Borno: Il tetto dopo l'incendio.

cuore di **Borno** ha preso fuoco nel cuore della notte il mese scorso distruggendo buona parte del tetto che era stato rifatto qualche anno fa. L'edificio, strutturato su tre piani, non era abitato. L'intervento dei Vigili del Fuoco di Darfo ha limitato i danni alla struttura.

• Il mese scorso, all'età di 73 anni, è scomparso **Guglielmo Castagnetti**, noto personaggio politico di Brescia e provincia. Dopo una prima esperienza maturata nel Partito Repubblicano di Spadolini e l'incarico governativo di sottosegretario, fu eletto senatore nelle liste di F.I. e per un breve periodo militò nella compagine di Gianfranco Fini Futuro e Libertà. Originario di Borghetto di Vara (La Spezia), è stato preside nelle scuole superiori. La malattia che da tempo lo aveva inesorabilmente colpito, lo ha sottratto alla famiglia e ai tanti estimatori e amici. Da Iseo, dove ha vissuto, le sue spoglie mortali hanno trovato riposo eterno nel cimitero di Pilzone.

• Il giorno della festa patronale di San Valentino, a Breno è entrato in funzione il nuovo "Punto Energia" emanazione della azienda di Vallecmonica servizi che ha sede a Darfo. Collocata nel centro del paese, risponde alla strategia dell'azienda che per rispondere meglio alle esigenze di quanti, e sono tanti, si rivolgono ai suoi uffici per attivare utenze elettriche, per chiedere informazioni sui propri consumi e più semplicemente per pagare la bolletta. Il "Punto energia" di Breno si aggiunge a quello di Edolo già da tempo in funzione.

• I gestori del ristorante "La Cuna del lac" sembrano interessati ad acquistare il centro naturalistico "Giorgio Gaioni" messo in vendita dal Comune di Angolo. L'obiettivo è di realizzare più attività: la creazione di orti da affittare, l'offerta di pacchetti turistici con l'aggiunta di percorsi guidati e laborato-



Angolo: Il centro "G. Gaioni".

ri didattici, l'installazione di un frantoio, la realizzazione di un mulino per la macinazione della farina, la piantumazione di piante da frutto autoctone, la creazione di un piccolo appartamento. Può essere anche questa una opportunità per creare posti di lavoro.

• E' stato un funerale col rito civile quello che ha accompagnato al cimitero di Ono San Pietro il 66enne **Bettino Patti**, che ha ricoperto ruoli di rilievo nella politica di livello provinciale e nell'amministrazione comunale del suo paese. Laureato in lettere, ha insegnato a Brescia, ma è sempre rimasto vicino al suo paese natio. Ha lasciato nel dolore la moglie Elsa, il figlio Michele ed i tanti amici a cui era molto legato e che hanno voluto ricordarlo con un ultimo saluto.

• Il cadavere ripescato nel canale della ex Italsider a Gratacasolo il mese scorso è di Dorjan Puja, il 26enne di origini albanesi che aveva fatto perdere le sue tracce dal dicembre scorso. L'immigrato era sparito nel nulla dopo essere stato sospettato di aver commesso dei furti in Valcamonica. All'inizio di dicembre, l'immigrato si era reso protagonista di un tentato furto in un'abitazione a Gratacasolo, proprio nei pressi della Centrale Idroelettrica. Scoperto dagli abitanti della villa, era scappato. E' probabile che il 26enne abbia scavalcato al buio la recinzione che separa il terreno del villino dal canale finendovi dentro.

• Il mese scorso vi è stata presso il reparto di Radiologia dell'Ospedale di Esine l'inaugurazione di una macchina per la **Tomosintesi mammaria**: una tecnologia all'avanguardia utilizzata per la prevenzione del cancro al seno. La moderna apparecchiatura è stata donata dall'Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) e dedicata alla memoria di Silvana Vielmi

alla cui famiglia e a quanti hanno reso possibile la donazione Fulvia Glisenti, presidente del sodalizio, ha rivolto un sentito ringraziamento. Tale strumentazione diagnostica, si aggiunge a quella già in uso e ponendo la Vallecmonica all'avanguardia nel settore.

• Quanto prima i sei Comuni dell'Alta Valle Camonica potranno iniziare a utilizzare la **banda larga**; qualche ritardo in più per contare su connessioni più veloci subiranno invece le aziende e i privati cittadini. Alla dorsale posata un anno e mezzo fa a cura del ministero delle Infrastrutture si stanno effettuando i collegamenti con i singoli Comuni e poi col Tonale Sul tavolo c'è poi una ipotesi di sicuro interesse per i frequentatori invernali ed estivi dell'altissima valle: quella che prevede di portare il segnale anche sulle piste da sci del comprensorio Temù-Ponte-Tonale-Presena, consentendo così la connettività anche sui tracciati e dalla cabinovia.

• Nel plesso scolastico di **Angolo Terme** ancora una volta i ladri hanno fatto razzia di quegli strumenti telematici che rendono più attuali ed efficace la lezione. Otto pc collegati a lavagne multimediali avevano infatti trasformato le solite aule in veri laboratori per una didattica nuova. Purtroppo ora non ci sono più. Se ne è accorto il personale all'apertura dell'edificio e alle forze dell'ordine intervenute non è rimasto che effettuare i rilievi di legge. Tanto sconforto per l'accaduto nella dirigente scolastica Paola Abondio e nel sindaco Alessandro Morandini che ha definito il furto una vergogna per il paese, considerato anche che sono stati rubati i 200 euro raccolti dai ragazzi per destinarli all'Andos di Vallecmonica.

• L'impegno del **Comune di Breno** nell'effettuare interventi finalizzati al risparmio energetico è stato premiato. Nella graduatoria del bando regionale "Free" la cittadina camuna si è classificata al primo posto e dall'assessore regionale ad Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile Claudia Terzi sono stati assegnati al Comune 845.270 euro che verranno destinati a migliorare la resa energetica dell'edificio che ospita l'Istituto comprensivo "Franco Tonolini".

• La cooperativa "Stella alpina" di Pontedilegno ha compiuto i primi dieci anni di attività. Sorta infatti nel 2007 per la sensibilità di alcuni volontari interessati al problema dell'inserimento nel mondo del lavoro di persone con qualche difficoltà, si è sviluppata nel corso degli anni grazie anche al sostegno dei Comuni dell'Unione dell'alta valle. Oltre a essere gli azionisti di riferimento, essi affidano infatti a questa realtà numerose attività prima svolte in economia o appaltate a ditte. Oggi sono circa 50 i dipendenti fissi della cooperativa e una trentina quelli stagionali impiegati nei periodi in cui sul territorio aumentano le presenze turistiche.

Incendi boschivi...

segue da pag. 4

bliche che servano a salvaguardare l'ambiente e l'incolumità pubblica. È poi rigorosamente vietato per 10 anni dopo un rogo costruire insediamenti civili e produttivi e sono banditi per 5 anni anche rimboschimenti e interventi di ingegneria ambientale con fondi pubblici, a eccezione di quelli effettuati su aree statali e decisi dal Governo o dalla Regione per rimediare a situazioni di dissesto idrogeologico o tutelare particolari valori ambientali e paesaggistici. Infine, sui terreni incendiati non si caccia e non si pascola per 10 anni. Del problema degli incendi si è fatta carico anche la Regione Lombardia che ha stanziato dodici milioni di euro nel triennio 2014-2016 per la prevenzione e altri 3,5 agli enti locali. Ha inoltre reso noto un importante documento che ridefinisce le procedure operative contro gli incendi boschivi in cui si stabiliscono i criteri per il divieto, anche più volte all'anno, dell'accensione, all'aperto, di fuochi nei boschi.



Uno degli ultimi incendi in Valle Camonica.

Capodiponte: Protesta del sindaco per la chiusura domenicale dei Parchi



La decisione della Soprintendenza per i Beni archeologici di tenere chiusi nelle domeniche di febbraio e marzo i parchi di Naquane e dei massi di Cemmo ha provocato una dura presa di posizione del sindaco di Capo di Ponte Francesco Manella.

Tale scelta, particolarmente dannosa per i turismo, viene giustificata col ridotto numero degli addetti.

“La decisione – si legge nel comunicato del Sindaco – è stata presa dalla Soprintendenza senza una condivisione di strategia alternativa dimenticando le intese faticosamente raggiunte in passato”.

Il Comune infatti fornisce il personale al Museo nazionale della preistoria e tiene aperta gratuitamente la propria area archeologica, quella di Seradina e Bedolina, per sopprimere alle aperture a singhiozzo dei parchi ministeriali. Le chiusure improvvise invece, aggiunge Manella, “danneggiano l’immagine del nostro sito Unesco e minano la credibilità di tutti gli enti gestori”.

La protesta ha comunque sortito qualche risultato. Per il futuro si troveranno soluzioni meno disagiati per il turista.

La Regione Lombardia disegna la rete dei sentieri

Una legge prevede il nuovo catasto e adeguati finanziamenti

■ Il Consiglio Regionale della Lombardia, con voto unanime, ha approvato la «Rete escursionistica della Lombardia», un provvedimento che identifica e valorizza i percorsi escursionistici a beneficio di cittadini e turisti. Accogliendo in buona parte la proposta del Cai, quanto prima sarà emanato un vero e proprio “codice dei sentieri” in cui saranno meglio specificate le diverse tipologie di percorsi: i sentieri escursionistici, quelli alpinistici, le vie ferrate, i siti di arrampicata e gli itinerari, e saranno indicate per ognuno le competenze dei vari enti gestori; inoltre ci saranno in-

dicazioni relative alla manutenzione dei percorsi e alla creazione di nuovi sentieri. Si prevede infine anche la creazione di un catasto che darà alla Lombardia la possibilità di avere una conoscenza dettagliata e aggiornata di un importante settore del suo patrimonio ambientale e culturale.

Nei 12 articoli della legge è anche prevista l’approvazione di un programma triennale di finanziamenti e l’utilizzo di una specifica segnaletica.

1,200 milioni di euro annui sono finalizzati alla manutenzione, mentre per l’istituzione del catasto regionale

lo stanziamento è di 30 mila euro per il 2017 e 70 mila per il 2018.

Secondo la consigliera Donatella Martinazzoli obiettivo della legge è anche di sostenere le piccole attività commerciali, edilizie e turistiche del territorio montano. Per la realizzazione e aggiornamento del catasto, su proposta del consigliere Alessandro Sala, si prevede un coinvolgimento dell’Associazione Nazionale Alpini. Il giudizio unanime è che si tratta di una legge importante che valorizza l’ambiente ed è una opportunità in più per i tanti appassionati di turismo in montagna.

In primavera tre Comuni al voto

*Malonno, Paspardo e Darfo B.T. rinnovano i Consigli Comunali
I sindaci uscenti cercano il bis*

■ Con la prossima primavera, se non ci saranno le elezioni nazionali per il rinnovo del Parlamento, certamente saranno chiamati alle urne i cittadini di Malonno, Paspardo e Darfo B.T.

Le Amministrazioni di questi tre Comuni, rispettivamente guidate da Stefano Gelmi, Fabio De Pedro e Ezio Mondini, completano infatti il loro quinquennio e pertanto devono essere rinnovate.

La data del voto non è stata ancora fissata dal Ministero degli Interni; si presume che il mese in cui gli elettori saranno chiamati alle urne possa essere quello del prossimo giugno.

Tutti e tre i sindaci uscenti completano il loro primo mandato

e tutti e tre sono intenzionati a chiedere ai propri cittadini il consenso per altri cinque anni di governo dei propri Comuni. Cominciano però ad aversi alcune notizie certe circa le liste che si contenderanno i voti degli elettori e tra queste va riportata quella del primo cittadino di **Darfo Ezio Mondini** che il mese scorso ha sciolto la riserva e ha deciso di riproporsi alla guida della città per il prossimo quinquennio.

E’ stata una decisione sollecitata dai suoi sostenitori, ma frutto anche di una attenta riflessione in quanto ancor più consapevole questa volta rispetto a cinque anni fa del grande impegno che amministrare la città di Darfo richiede, avendo sperimentato le difficoltà che si incontrano nel dare soluzione ai problemi giornalieri che si presentano.

A far pendere la decisione verso la ricandidatura hanno però certamente influito, oltre all’esperienza in questi cinque anni maturata, anche le relazioni personali intrattenute con tanta gente, con le associazioni, con i tanti volontari con i quali ha condiviso proposte progettuali ottenendo sostegno e incoraggiamenti per la sua azione e della sua compagine amministrativa.

Darfo è una città, l’unica della Valle Camonica, che supera i 15 mila abitanti e pertanto il sistema elettorale è diver-

so rispetto a quello degli altri Comuni nei quali viene eletto il sindaco della lista che prende più voti.

A Darfo perché questo avvenga al primo turno occorre che la lista superi il 50% dei voti, altrimenti dopo quindici giorni si va al ballottaggio tra le due liste che hanno ottenuto i maggiori consensi.

Nel 2012 tale norma non venne applicata essendo allora la popolazione poco al di sotto dei 15 mila abitanti, e Ezio Mondini, che guidava la “La civica”, ottenne più del 58% dei consensi; si ripresenta questa volta con una squadra che probabilmente avrà qualche piccolo cambiamento, ma con un programma che, nella continuità di quanto si è fatto, intende portare a compimento tutto quello che in cinque anni non si è riusciti a fare.

A **Malonno Stefano Gelmi**, dopo cinque anni che ritiene di grande impegno amministrativo e di notevoli investimenti (oltre 5 milioni) nelle opere pubbliche, ha preso la decisione con la sua squadra di governo di ripresentarsi ai suoi cittadini elettori per continuare per altri cinque anni il lavoro finora svolto. Naturalmente alcuni progetti sono ancora rimasti nel cassetto e si spera di trovare nel prossimo quinquennio le necessarie coperture finanziarie per realizzarli. Questi gli impe-



Stefano Gelmi.

gni da tenere presenti in caso di riconferma: soprattutto la valorizzazione del patrimonio ambientale, ritenuto lo strumento in grado di valorizzare il paese dal punto di vista turistico. Anche a **Paspardo** il sindaco uscente **Fabio De Pedro** sembra orientato a ricandidarsi per il secondo mandato. Trattandosi di un Comune i cui abitanti

sono meno di mille, il Consiglio Comunale è composto da sei membri (di cui due in rappresentanza della minoranza) più il sindaco.

Per Comuni di tali dimensioni la legge non prevede la costituzione delle giunte, per cui il sindaco delega ai consiglieri gli incarichi per la gestione di alcuni servizi.



Fabio De Pedro.



Ezio Mondini, sindaco di Darfo B.T., si ricandida alle prossime elezioni amministrative.



G.M. Rizzi nuovo presidente dell’Unione Alta Valle

Dal mese scorso l’Unione dei Comuni dell’alta Vallecamonica ha un nuovo presidente.

Al sindaco di Temù Roberto Menici è infatti succeduto il collega di Vezza d’Oglio Giovanmaria Rizzi che avrà il compito di coordinare la gestione consortile dei Comuni di Monno, Incudine, Vezza d’Oglio, Vione, Temù e Pontedilegno. L’impegno assunto, oltre a consolidare il processo di unificazione e di accorpamento dei servizi dei sei enti raggiunto da Menici, è di unificare tutti i dipendenti dei sei Comuni nella gestione dell’Unione per poter accedere anche a quei contributi regionali che finora purtroppo non si è stati in grado di ottenere.

La Valcamonica sede del congresso planetario sulle incisioni rupestri

A Darfo nell'estate 2018 il Congresso IFRAO

■ La data dell'evento è ancora lontana, ma la notizia è di tale rilevanza che giustamente ha avuto un notevole eco.

Si tratta del ventesimo congresso dell'Ifrao (Federazione delle organizzazioni di Arte Rupestre) che si terrà a Darfo dal 29 agosto al 2 settembre 2018. In tale circostanza la Valcamonica diventerà la capitale mondiale dei "pitoti".

Qui infatti converranno esperti, studiosi e archeologi che si occupano di incisioni rupestri e arte preistorica di tutto il mondo.

L'Ifrao comprende ben 63 istituzioni e oltre 65000 affiliati e nel 2018 in Valcamonica si celebrerà anche il proprio trentennale, rendendo onore ai parchi archeologici delle incisioni camuni primo sito Unesco d'Italia. Segretario generale del congresso sarà l'italiano professor Angelo Fossati, presidente della cooperativa archeologica "Le Orme dell'Uomo" di Cerveno, Cooperativa Archeologica specializzata in ricerche di Archeologia rupestre, e docente universitario di Storia e Protostoria all'Università Cattolica di

Milano. Ifrao 2018 prevede che il congresso, il cui tema sarà "Sulle spalle dei giganti" avrà eccellenti ricadute sul patrimonio archeologico della valle, sul turismo e l'economia, poiché gli iscritti al convegno saranno un migliaio, ma anche una forte ricaduta mediatica.

La Valle infatti sarà costantemente visibile per circa 20 mesi sul web, su giornali, radio e tv. Oltre agli enti territoriali saranno coinvolti nell'evento il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Regione Lombardia.

Incidente mortale nel Lago d'Iseo

Il corpo del 54enne di Artogne recuperato dai sommozzatori

■ Il corpo di Mario Bertolazzi, il 54enne di Artogne, dopo un giorno di ricerche, è stato avvistato a circa 16 metri di profondità nelle acque del lago d'Iseo. Di professione carpentiere, Bertolazzi amava andare a pesca con la sua barca sul lago. E così aveva fatto la mattina del 15 febbraio senza però tornare al solito orario all'ora del ritardo da parte dei famigliari ha allertato i Carabinieri che hanno attivato la macchina dei soccorritori. Col passare del tempo l'ipotesi che qualcosa di grave era accaduto si è fatta sempre più concreta ed ha purtroppo trovato conferma il giorno dopo con l'avvistamento del corpo senza vita. Qualche metro più in profondità è stata individuata anche la barca inabissata: si probabilmente a causa di

un'onda anomala o di un movimento brusco del suo proprietario.

La triste notizia si è subito diffusa ad Artogne lasciando nel dolore parenti ed amici increduli per l'accaduto. Mario Bertolazzi, originario di Lovere, era molto conosciuto in paese. Oltre alla moglie Marina Poiatti lascia la figlia Silvia.



Il recupero del corpo del pescatore.

Valle Camonica 2017 Wind Festival

Bande e orchestra a fiati raccontano la storia della musica

■ Ha avuto inizio il mese scorso il primo dei cinque incontri musicali previsti dal programma del Festival che coinvolge l'Associazione Bande Musicali e l'Orchestra Fiati di Valle Camonica, due realtà che hanno trovato negli Enti Comprensoriali Comunità Montana e BIM, nella Fondazione Civiltà Bresciana, nei Comuni interessati dal Festival ed in altro sponsor gli stimoli e gli incoraggiamenti per realizzare un tale impegnativo evento.

In occasione della presentazione l'ass. alla cultura e al turismo Simona Ferrarini si è detta lieta di poter testimoniare il suo interesse e quello delle Istituzioni che rappresenta per que-

sta occasione che consente al vasto pubblico di apprezzare la maestria e la passione con cui i giovani musicisti sanno coinvolgere tanta gente e nel contempo stimolare la conoscenza delle origini e dello sviluppo della musica per fiati in Valle Camonica.

La valorizzazione della tradizione è stata anche la molla che ha coinvolto le 20 Bande camune. Lo ha confermato il presidente dell'Associazione Paolo Lascioli convinto che la partecipazione a questa iniziativa incentiva l'aggregazione, facilita la divulgazione della cultura musicale e fa crescere le opportunità di formazione mediante le scuole di orientamento musicale seguite da tanti giovanissimi strumentisti.

L'altro protagonista del Festival è l'Orchestra Fiati di Valle Camonica presieduta da Stefano Cresci e diretta da Denis Salvini. Si è costituita nel 2003 per dare risposta all'esigenza di musicisti residenti in Valle Camonica e Alto Sebino di proporre al territorio una realtà originale e innovativa nel panorama musicale italiano.

Negli anni ha ampliato l'organico sia grazie ai numerosi diplomati e studenti dei Conservatori di Darfo,

Brescia, Bergamo e Milano, sia grazie alla collaborazione di musicisti amatori che, a partire dalla formazione bandistica, hanno raggiunto notevoli livelli artistici.

Durante il suo percorso, l'Orchestra si è affermata in Italia e in Europa ed ha partecipato a numerose rassegne nazionali ed internazionali. Anche per i rappresentanti di questa Orchestra l'obiettivo, oltre quello culturale, è di valorizzare le eccellenze della musica per fiati e bandistica della Valle.

Dopo il primo evento svoltosi a Breno presso il Teatro delle Ali il 26 febbraio scorso e riguardante "Le Origini", cioè il periodo tra il '700 e l'800 quando gli strumenti a fiato iniziarono ad avere una loro peculiarità, questi i quattro momenti successivi: 18 marzo a Edolo in Chiesa Parrocchiale "La Modernità"; 1 aprile a Boario Terme, Palazzo dei Congressi, "La Sperimentazione"; 14 maggio a Breno, Palazzo della Cultura, "La Formazione"; 21 maggio a Boario, Parco delle Terme, "Il Futuro".



L'Orchestra fiati di V.C. durante il Concerto al Teatro San Barnaba di Brescia.

Naturalmente non poteva mancare un richiamo alla viabilità, soprattutto all'annosa questione dell'attraversamento di Edolo senza però ignorare i possibili interventi da definire con l'ANAS per il tratto a nord di Vezza d'Oglio.

Nel lasciare l'incarico il sindaco di Temù si è detto orgoglioso di aver portato a termine la ciclabile "carolingia" sul versante orografico destro della valle e di essere riuscito a trovare le risorse necessarie per alcune varianti a quella di fondovalle.

Veza investe nel turismo

Un ostello di qualità e nuovi parcheggi per agevolare la recettività



Veza d'Oglio: Lavori in corso per la costruzione dell'ostello.

■ Per i Comuni dell'Alta Valle Camonica in particolare il turismo è certamente l'attività che maggiormente incide sullo sviluppo e la crescita del paese.

Doverosa e lungimiranti quindi l'impegno e le iniziative degli amministratori per creare le condizioni migliori di attrazioni per quanti, d'estate o di inverno, vogliono trovarvi una opportunità di comodo relax per godere di una ambiente naturale non comune.

Per conseguire tali obiettivi è in via di completamento la riqualificazione di Vil-

la Quies, una casa vacanze che il Comune sta trasformando in una struttura ricettiva confortevole capace di ospitare una cinquantina di persone, in particolare giovani. Quando i lavori saranno completati Veza d'Oglio potrà offrire la disponibilità di cinquanta po-

sti letti.

Notevoli gli interventi per adeguare la vecchia struttura, donazione di una antica famiglia al Comune, alle attuali caratteristiche abitative dell'ostello e alle esigenze della clientela; tra questi l'abbattimento delle barriere architettoniche e la realizzazione di un ascensore. Altra opera pubblica che sta per completarsi è quella dell'autorimessa e i parcheggi di via Dante che si prevede di completare entro l'estate. La spesa complessiva per la realizzazione di queste opere è intorno ai 900 mila euro.

La Banca di Valle Camonica diventa "UBI"

A Breno chiude la sede del Banco di Brescia

■ Si è conclusa con qualche anticipo rispetto alle previsioni del piano industriale, il progetto Banca unica del gruppo Ubi. Dal 20 febbraio scorso infatti la fusione nella spa quotata in Borsa delle altre cinque banche rete, tra cui Banco di Brescia San Paolo Cab e Banca di Valle Camonica, è formalmente ed operativamente una realtà. Hanno avuto successo le migrazioni di tutte e cinque le banche rete sul sistema informativo di Ubi; le migrazioni hanno riguardato un totale di circa 1.150 filiali e punti operativi, 8,3 milioni di clienti, 2,45 milioni di conti correnti, 1,47 milioni di depositi titoli. Coinvolti anche circa 6 mila dipendenti nella fase preparatoria e post-migrazione.



Breno: La sede centrale della Banca di Valle Camonica, ora UBI.

Anche la storica Banca di Valle Camonica, fondata nel giugno 1872 per iniziativa dell'avvocato Giuseppe Tovini, ora beato, con sede a Breno, ha perso la sua autonomia organizzativa e gestionale ed è entrata a far parte di una più generica "Banca unica". Anche in questo caso la clien-

tela, avendo ricevuto per tempo le informazioni necessarie, non ha subito disagi. Tutte le operazioni di pagamento di bollette o di crediti da esigere sono avvenute telematicamente. Ai clienti è solo stato chiesto di riportare i blocchetti di assegno non ancora utilizzati per la sostituzione di quelli col nuovo logo. Il numero di conto corrente è rimasto invariato.

E' comunque cambiato il codice bancario e quindi tutti i clienti interessati a nuove transazioni devono esserne a conoscenza.

A Breno, a seguito di tale operazione, è stata chiusa la sede del Banco di Brescia e tutti i clienti sono stati automaticamente incorporati nella nuova Banca Unica.

Fondi ex Odi anche per la Comunità Montana

Saranno destinati al miglioramento delle strutture alberghiere

■ La legge n. 191 del 2009 prevedeva il finanziamento da parte delle Province autonome di Trento e Bolzano, per un importo annuo di euro 40.000.000,00 ciascuna, di progetti, di durata anche pluriennale, per la valorizzazione, lo sviluppo economico e sociale, l'integrazione e la coesione dei territori dei Comuni appartenenti alle Province delle Regioni a statuto ordinario con esse confinanti e l'istituzione di un Organismo di indirizzo (ODI) per la valutazione e l'approvazione di detti progetti alla cui stesura avevano diritto di partecipazione anche i Comuni contigui a quelli confinanti.

Un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 ottobre 2011 sostituisce la sigla Odi col "Fondo per la valorizzazione e la promozione delle aree territoriali svantaggiate confinanti con le regioni a statuto speciale"

A questo fondo hanno diritto di accedere i cinque Comuni confinanti della Valle Camonica: Ponte di Legno, Cevo, Saviore, Ceto e Breno, i Comuni ad essi contigui e la Comunità Montana. Ad essa è stato assegnato un contributo di 1,342 milioni di euro, a fronte di un intervento diffuso del costo complessivo di 2,15 milioni destinato a sostenere gli imprenditori impegnati a migliorare l'offerta alberghiera e ricettiva del territorio valligiano. Nel bando che la stessa Comunità Montana emetterà, e che sarà riservato ai Comuni confinanti col Trentino e a quelli contigui, saranno indicate le modalità per ottenere

i contributi, in compartecipazione, finalizzati comunque a favorire interventi di adeguamento strutturale e tecnologico e l'acquisto di piccoli macchinari e attrezzature. Con tali finanziamenti si intendono attivare azioni di stimolo sugli imprenditori, assecondando la loro volontà di investire nelle strutture ricettive, contribuendo così a migliorare l'offerta turistica territoriale.

Sono previsti contributi anche per interventi finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche e all'allestimento di punti informativi utili a soddisfare al meglio le esigenze dei turisti e di coloro che risiedono in loco.



Breno: La sede della Comunità Montana.

2.500 pellegrini a Berzo Inferiore

Da Pisogne a Capodiponte per ricordare l'anniversario della morte del Beato Innocenzo



Berzo Inf.: La targa ricorda la casa dove è nato il Beato Innocenzo.

■ Il "Fratasi da Bers", ovvero il Beato Innocenzo, ha ancora una volta richiamato migliaia di fedeli nella tradizionale fiaccolata promossa dalla parrocchia e dall'oratorio di Berzo Inferiore nella ricorrenza del giorno della sua morte, avvenuta il 3 marzo di 127 anni fa.

Sabato 25 febbraio 2500 pellegrini partiti da Pisogne e Angone, dal Convento dell'Annunciata di Piancogno, da Niardo e Capodiponte hanno raggiunto il paesino della Val Grigna rischiando con le loro fiaccole i sentieri percorsi. Qui, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Nascente dove riposano le spoglie mortali del beato, monsignor Mario Rebuffoni, già parroco del paese, ha celebrato la messa ed ha impartito la benedizione ai pellegrini che hanno avuto l'opportunità di rendere omaggio all'urna del fratasi.

La tanto partecipata fiaccolata ha introdotto le celebrazioni della domenica con la messa officiata da Padre Rosario Landrini, originario di Berzo, della Congregazione dell'oratorio San Filippo Neri di Firenze. La ricorrenza della morte di Padre Innocenzo è stata anche occasione di riflessione e di impegno. Nella settimana che ha preceduto la data della morte, cioè il 3 marzo, i fedeli sono stati invitati a riflettere sulle sue virtù e sulla sua fede caratterizzata dalla devozione per la Madonna, dalla penitenza ed dall'eucarestia. Padre Innocenzo è nato a Niardo il 19 aprile 1843, festa di San Giuseppe, da Poli Maria Francesco e Pietro Scalvino di Berzo Inferiore. A Niardo venne battezzato e gli fu

imposto il nome di Giovanni: Aveva appena tre mesi quando morì il padre.

A Berzo frequentò le scuole, al termine delle quali lo zio Francesco lo iscrisse presso il Collegio di Lovere dove frequentò gli anni del ginnasio distinguendosi negli studi; nel 1861 entrò nel Seminario di Brescia e fu ordinato sacerdote nel giugno del 1867. Dopo alcuni anni passati in Seminario nel 1874 entrava nel convento dell'Annunciata come frate cappuccino e qui trascorse tutta la sua vita, se si eccettuano gli ultimi tre mesi, quando, per motivi di salute venne portato presso l'infermeria del convento di Bergamo dove morì il 3 marzo 1890.

Fu elevato agli onori degli altari da Papa Giovanni XXIII il 12 novembre 1961.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile: Nicola Stivala

Redazione: Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl/27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia P.za Tassara, 3 c/o C.M. Tel. 335.5788010 Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa: Litos S.r.l. Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)

Sostieni e leggi

GENTE CAMUNA